

I gravi problemi posti dalla commissione d'inchiesta e le prime assurde risposte governative

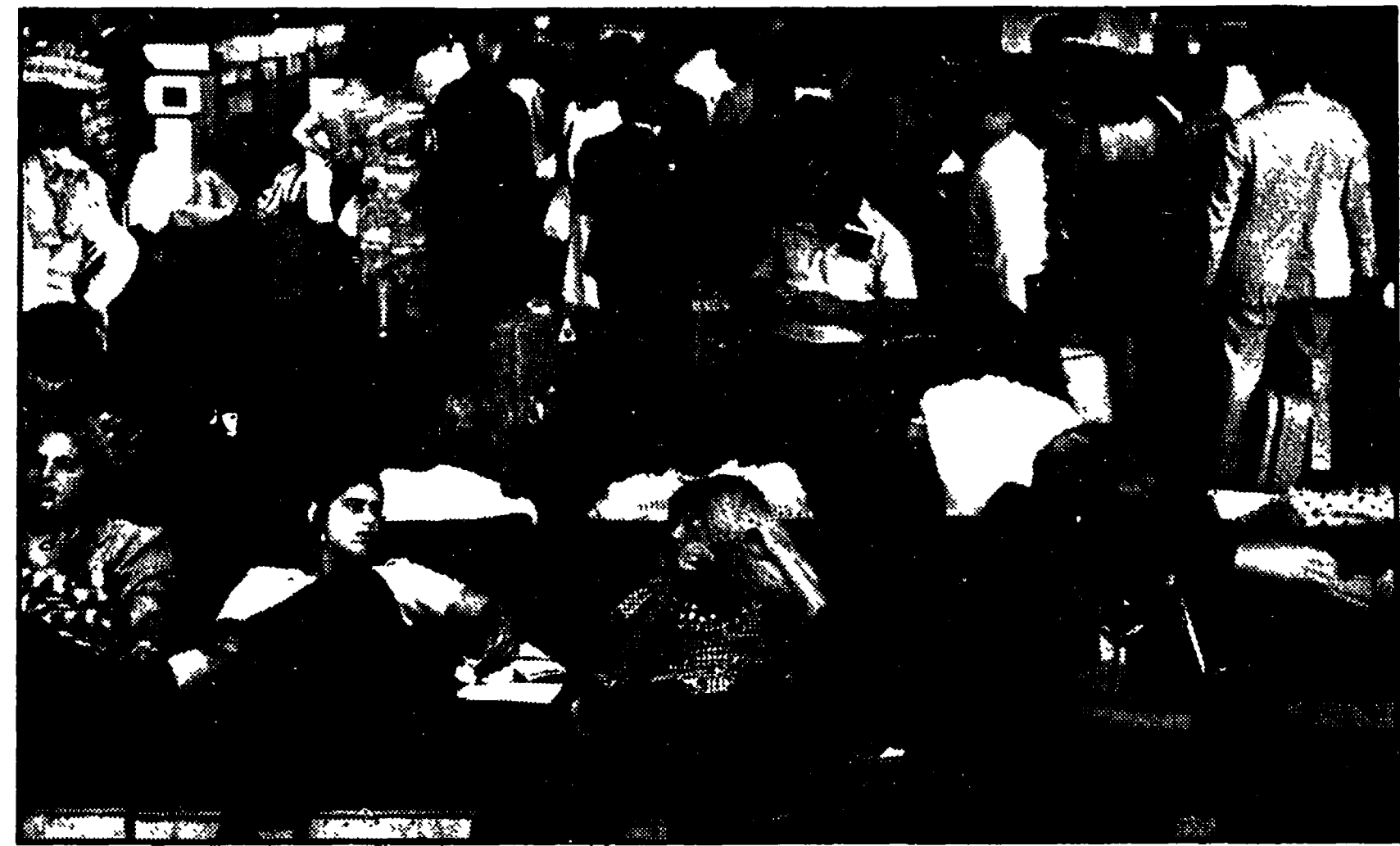
Trentasei aeroporti da brivido

Il rapporto conferma le denunce dei piloti

Radiografia della situazione in 500 pagine - I potenziali rischi che derivano dalla gestione militare degli spazi aerei - La mancanza e l'inefficienza dei radar - Chiesto uno stanziamento urgente di 200 miliardi - Il ministro Bozzi: « Non si discute... »

« In Italia esistono 86 zone praticamente interdette al traffico aereo civile per un totale di quasi tre quarti dello spazio aereo nazionale... vi sono aeree non realizzate a causa di difficoltà di carattere militare. L'attuale situazione è, talvolta, causa di potenziali rischi di collisione con aerei militari operanti ai bordi degli spazi aerei in cui opera il traffico civile, nonché di gravi penalizzazioni dei costi: così si esprime il « Rapporto Lino » a proposito della gestione, da parte dello stato maggiore dell'aeronautica militare, dei servizi di assistenza al volo. Prosegue il rapporto: « Nella maggior parte dello spazio aereo italiano viene applicato il metodo del controllo procedurale, metodo che non utilizza il radar ed è, quindi, ormai superato ed insoddisfacente, perché riduce sensibilmente la capacità del sistema, incidendo in buona misura anche sulla precisione. Nelle zone in cui viene applicato il controllo radar (per esempio nelle zone terminali di Roma e Milano) la tecnica di controllo appare, in confronto con quella di altri Paesi, inferiore come qualità, per cui il rendimento del sistema viene a scendere sensibilmente. A volte, anzi, il controllo radar subisce interruzioni per inefficienze tecniche ed operative che provocano situazioni di gravi disservizi e ritardi ».

Aerostazione « tutta d'oro » nel progetto di legge ministeriale
NUOVO SCANDALO SULL'ORIZZONTE DI FIUMICINO



Ecco uno dei momenti di « congestione » dell'aeroporto di Fiumicino. Le attuali attrezzature non resistono più. E' necessario provvedere alla costruzione di una nuova aerostazione. Ma chi dovrà gestirla?

Vogliono ripetere l'operazione « aeroporto tutto d'oro ». Il lupo perde il pelo ma il vizio mai, dice un vecchio proverbio, e nelle alte sfere dei ministeri il vizio di mungere miliardi sullo scalo di Fiumicino non se lo sono levato. Cambiano i personaggi, mutano i tempi e i governi, però la sostanza rimane sempre la stessa. Ieri il ministro dei Lavori Pubblici Togni (dc), oggi il ministro dei Trasporti Bozzi (liberale), ognuno elabora leggi che lasciano poco di buono. Questa volta il progetto riguarda la costruzione e la gestione di una nuova aerostazione nell'aeroporto di Fiumicino. In dieci articoli si condensa la più sconcertante legge che si potesse elaborare per curare quel grosso bimbone che è diventato l'aeroporto internazionale della capitale.

In poche parole si tratta di questo: il governo prevede che la costruzione della nuova aerostazione sia affidata a una società la quale gestirà a suo piacimento l'opera per 35 anni, rifacendosi così sulle spese sostenute. Fin qui la operazione può sembrare normale. Il fatto diventa grave quando si va a vedere come questa società può operare. Innanzitutto lo Stato si riserva un controllo superficiale, quasi insignificante, sulla sua operazione. Poi lascia mano libera a questa società, concedendole per giunta l'esenzione dal pagamento di ogni tributo. La società avrà la possibilità di appaltare a chi vuole le aree e i servizi dell'aeroporto; può decidere, senza alcun controllo, sugli espropri del terreno, può spendere quanto vuole per la costruzione. Infine, e qui siamo allo scandalo, lo Stato si impegna a ripianare i bilanci se questi dovessero risultare deficitari. In sostanza il governo intende consegnare a questa società una cambiale in bianco, riservandosi di pagare qualsiasi cifra ci venga scritta sopra.

La gravità della legge non può essere attenuata dalla clausola che la società a cui verrebbe affidata la costruzione e la gestione dell'aerostazione deve essere a prevalente partecipazione IRI (almeno il 51 per cento del capitale). Nell'operazione, in effetti, il capitale pubblico si limiterebbe al 25-26 per cento, lasciando così una grossa porta aperta alla speculazione.

Non parliamo poi della contabilità di Fiumicino. Nel 1970, si dice, c'è stato un utile di tre miliardi e mezzo nonostante le condizioni di favore fatte alla compagnia di bandiera. Richiedi però dice: « Io non sono mai riuscito a conoscere con esattezza il bilancio: so soltanto quanti sono gli introiti, ma non conosco quanto si spende. Una parte del personale è pagata dal ministero del Tesoro, una parte dalla Difesa e una parte da noi. Si deve fare il giro di tutti i ministeri di Roma per sapere quanto costa il personale dell'amministrazione dei trasporti a Fiumicino ».

Fiumicino è veramente un bimbone che va reciso con decisione e precisione. La costruzione della nuova aerostazione, indispensabile se non si vuole che tutto sia travolto e l'aeroporto chiuda i battenti, deve essere l'occasione per un radicale rinnovamento dei metodi seguiti fino ad oggi. Molto si parla in questi giorni sul futuro delle gestioni degli aeroporti italiani. Si è prospettata anche la costituzione di una azienda autonoma sul tipo di quella delle Ferrovie dello Stato. C'è chi fa presente il nuovo ordinamento regionale e sostiene la giusta esigenza di arrivare a gestioni concordate con gli enti locali. Il discorso è quindi tutto aperto sulla gestione dell'aerostazione. In effetti, il controllo pubblico dalla gestione, ma cerca di far passare una legge scandalosa.

Taddeo Conca

Una tragedia siciliana Moglie d'emigrante muore sola accanto ai bimbi

Senza soccorsi dopo uno svenimento - L'uomo di casa in Germania - 5 anni e 7 mesi l'età dei piccoli

RAFFADALI (Agrigento). 14 Una giovane donna, Maria La Porta Cuffaro, di 22 anni, moglie del manovale trentenne Salvatore Cuffaro, da tre anni in Germania, è morta soffocata durante un attacco di epilessia a Raffadali, nell'agrigentino. I due figliolotti, che dormivano accanto a lei (Pierangela di 5 anni e Francesco di appena sette mesi) sono rimasti per tutta la notte vicini alla salma.

La donna viveva sola con i suoi piccoli. Colta da una delle crisi che l'assillavano più di frequente da quando il marito era stato costretto ad andare in Germania non riuscendo a trovare lavoro in Sicilia, la giovane è caduta dal letto, sbattendo il capo contro il pavimento. Il medico legale, in seguito, ha però accertato che la morte è stata causata da asfissia. Del fatto ci si è accorti soltanto il mattino, quando il piccolo Francesco, nell'ora in cui avrebbe dovuto mangiare, ha cominciato a piangere.

Nella tragedia di Raffadali sono concentrate molte delle condizioni che fanno della popolazione del Sud una categoria particolare di esclusi. C'è il dramma dell'emigrazione; c'è una giovane mamma malata, non curata, non assistita, che muore senza che nessuna se ne accorga; ci sono due bimbi che sopravvivono (ora finiranno in un istituto dell'ONMI?) accanto ad una mamma malata, senza che alcuno si ponga il problema della loro esistenza.

Raffadali sta nell'agrigentino. I suoi figliolotti sono soltanto per arricchire le industrie del Nord, della Svizzera, della Germania. Non importa se le famiglie vengono smembrate, minate nel fondo da perenni privazioni. Non importa se - anche per tutto questo - una giovane donna muore soffocata durante un attacco che le famiglie vengono smembrate, minate nel fondo da perenni privazioni. Non importa se - anche per tutto questo - una giovane donna muore soffocata durante un attacco che le famiglie vengono smembrate, minate nel fondo da perenni privazioni.

a. gi.

Condannato per furto un fascista delle SAM

MILANO. 14. Giancarlo Esposito, il giovane di 23 anni estremista di destra, detenuto perché implicato nelle vicende degli attentati SAM (Squadre armate missilistiche) è stato condannato stamane a due mesi di carcere e 20 mila lire di multa per un tentativo di furto più ad un'ammenda di altre 20 mila lire per detenzione di arma da taglio. L'episodio, di cui è stato chiamato a rispondere stamane davanti ai giudici l'Esposito, si verificò il 6 luglio 1970, in una via del centro di Milano. Una pattuglia della Volante in perlustrazione aveva sorpreso il giovane mentre in compagnia di due amici, Giovanni Marchioli e Pablo Canibus, cercava di sottrarre della bevanda, travasandola sulla macchina dell'Esposito, parcheggiata nei pressi, anche un lungo coltello. Da qui la denuncia per tentativo furto e detenzione di arma da taglio. Anche i due amici del giovane estremista sono stati condannati nella stessa misura: il Marchioli, tuttavia, ha ottenuto la sospensione della pena.

Agrigento: trasferiti detenuti che protestavano

PALERMO. 14. Quarantadue detenuti sono stati trasferiti all'alba di oggi dalle carceri agrigentine di San Vito a quelle palermitane dell'Ucciardone. Il trasferimento ha segnato l'atto conclusivo di una breve ma drammatica protesta esplosa ieri sera nel reclusorio di Agrigento. I motivi della protesta appaiono assai fondati, e per altro l'atteggiamento giustificato dalla Procura per avere disposto la repressione con largo uso di poliziotti e carabinieri in pieno assetto di guerra (malgrado non fossero segnalate violenze nei confronti dei detenuti). I detenuti tradiscono l'imbarazzo per l'esistenza di regolamenti assurdi, intollerabilmente repressivi e per giunta interpretati con criteri restrittivi. I reclusi chiedevano infatti l'uso di fornelletti e di rasoi elettrici; inoltre l'installazione di un apparecchio T.V. e la piena disponibilità delle trasmissioni televisive. Invece - ha spiegato il direttore delle carceri dottor Cutai - vi sono alcuni programmi che il regolamento vieta di far vedere ai detenuti.

Concluso il recital di Mario Rossi innanzi alla Corte d'assise di Genova. Domani pausa per lo sciopero dei cancellieri. L'interrogatorio degli altri imputati della « 22 Ottobre » proseguirà quindi posdomani, giovedì.

Al processo di Genova contro la banda 22 Ottobre

Concluso il recital di Mario Rossi innanzi alla Corte d'assise di Genova. Domani pausa per lo sciopero dei cancellieri. L'interrogatorio degli altri imputati della « 22 Ottobre » proseguirà quindi posdomani, giovedì.

Concluso il recital di Mario Rossi innanzi alla Corte d'assise di Genova. Domani pausa per lo sciopero dei cancellieri. L'interrogatorio degli altri imputati della « 22 Ottobre » proseguirà quindi posdomani, giovedì.

Concluso il recital di Mario Rossi innanzi alla Corte d'assise di Genova. Domani pausa per lo sciopero dei cancellieri. L'interrogatorio degli altri imputati della « 22 Ottobre » proseguirà quindi posdomani, giovedì.

Concluso il recital di Mario Rossi innanzi alla Corte d'assise di Genova. Domani pausa per lo sciopero dei cancellieri. L'interrogatorio degli altri imputati della « 22 Ottobre » proseguirà quindi posdomani, giovedì.

Concluso il recital di Mario Rossi innanzi alla Corte d'assise di Genova. Domani pausa per lo sciopero dei cancellieri. L'interrogatorio degli altri imputati della « 22 Ottobre » proseguirà quindi posdomani, giovedì.

Indetto il bando per i lavori di consolidamento

Per la Torre di Pisa il via ai concorrenti

Finalmente varato, sia pure con enorme ritardo, il bando di concorso per il consolidamento della Torre di Pisa. Ieri il ministro dei Lavori Pubblici ha firmato il decreto-legge relativo al bando, aperto anche a ditte e società straniere. L'attuale stato della torre è diventato ormai enorme eppure solo fra un anno si saprà quanti partecipanti prenderanno parte al concorso.

Infatti le iscrizioni di partecipazione al bando sono aperte per un anno.

a) La natura degli interventi è lasciata alla libera scelta dei concorrenti, purché siano osservate le seguenti condizioni:

b) La torre deve conservare l'aspetto estetico attuale.

c) Può essere consentita una lieve diminuzione della pendenza attuale, entro il limite massimo di un grado sessantesimo.

d) Nessun pregiudizio anche remoto deve derivare dagli interventi sia preventivi sia definitivi agli edifici della piazza ed in particolare al duomo. Le opere di salvaguardia eventualmente proposte dai concorrenti per l'esecuzione degli interventi previsti devono avere carattere provvisorio.

CONCLUSO IL MISERO « RECITAL » DELL'IMPUTATO MARIO ROSSI

Come l'imbalsamatore che uccise il fattorino dell'Istituto case popolari, divide i coimputati in buoni e cattivi - Il presidente anticipa i difensori - Il P.M. Sossi insiste sulle lettere dal carcere - Iniziato l'interrogatorio di Rinaldo Fiorani



GENOVA - Mario Rossi davanti ai giudici

Genova. 14. Concluso il recital di Mario Rossi innanzi alla Corte d'assise di Genova. Domani pausa per lo sciopero dei cancellieri. L'interrogatorio degli altri imputati della « 22 Ottobre » proseguirà quindi posdomani, giovedì.

Genova. 14. Concluso il recital di Mario Rossi innanzi alla Corte d'assise di Genova. Domani pausa per lo sciopero dei cancellieri. L'interrogatorio degli altri imputati della « 22 Ottobre » proseguirà quindi posdomani, giovedì.

Genova. 14. Concluso il recital di Mario Rossi innanzi alla Corte d'assise di Genova. Domani pausa per lo sciopero dei cancellieri. L'interrogatorio degli altri imputati della « 22 Ottobre » proseguirà quindi posdomani, giovedì.

Statale solo di nome

C'è poi un altro aspetto altrettanto grave che mette direttamente il dito sulla grossa piaga della gestione e del funzionamento dell'aerostazione di Fiumicino. Il primo scalo aereo italiano è diventato emblematico, nel nostro Paese e all'estero, per il suo dissesto, per il caos. Fiumicino non funziona soprattutto per due motivi: per il mancato adeguamento dello scalo al boom del trasporto aereo caratteristico degli anni '60 e '70 e per la cattiva gestione dell'aerostazione. Nel breve giro di sette anni il movimento passeggeri è più che raddoppiato (3,3 milioni nel 1964; 7,6 milioni nel 1971). L'anno in corso, secondo i calcoli, si dovrebbe chiudere con un movimento di circa 9 milioni di unità che dovrebbero aumentare a 14 milioni nel 1975. Fiumicino è stato in costante travolto dallo sviluppo facilmente prevedibile del traffico aereo. Si è cercato di correre ai ripari predisponen-

La « contestazione » e il bottino

Da discutere con la propria ideologia, dato che questa andava perfettamente d'accordo con ricatti e rapimenti. Certo, nessuno può arrogarsi il diritto di imporre la propria ideologia (e' buona fede) a chi rifiuta la propria parte del riscatto Gadolla » affermando che il colpo non era stato effettuato per guadagnare dei soldi, ma per finanziare una fantomatica rivoluzione, ma il problema non è questo: conta il ruolo che essi hanno svolto, conta la loro esigua umanità, la loro debolezza culturale (intendendo come cultura la loro aderenza ai problemi di classe di cui si volevano presentare come interpreti). E questo che li relega ad un ruolo in cui non c'è spazio, come essi vorrebbero, per la grandezza sia pure negativa di chi sbaglia al servizio di un principio.

Kim